

ARMONIX



William Ravara

La fotografia come arte

La fotografia è sempre stata parte della mia vita: compagna di avventure professionali e, per lungo tempo, rifugio intimo ed emozionale. Dopo anni di pratica ed esperienza, sento oggi il momento di esporre il mio sguardo al pubblico come espressione artistica.

Le mie immagini raccontano storie e custodiscono emozioni, con l'intento di trasmettere un sentimento autentico, radicato nell'amore profondo per la fotografia.

Se un tempo privilegiavo il bianco e nero, oggi scelgo il colore come terreno di sfida e di verità: non per nascondere, ma per rivelare. Ogni scatto nasce spontaneo, senza artifici, scenografie o manipolazioni digitali. Credo che la fotografia debba essere "finita in macchina", frutto di luce viva e irripetibile, capace di parlare da sé.

Per me la fotografia è una forma di devozione: un atto di rispetto verso la magia della luce, che sa trasformare un istante in emozione e condurre chi guarda — e chi scatta — oltre il visibile, in una realtà sottile e universale.

ARMONIX

DEFINIZIONE: unione di due parole ARMONIA + URBEX

armonia s. f. [dal lat. *harmonia*, gr. ἁρμονία, affine a ἁρμόζω «comporre, accordare»]. – **1. a.** Consonanza di voci o di strumenti; combinazione di accordi, cioè di suoni simultanei (per estens., anche associazione di suoni successivi), che produce un'impressione piacevole all'orecchio e all'animo: *come viene ad orecchia Dolce a da organo* (Dante); *Passero solitario, alla campagna Cantando vai finché non muore il giorno; Ed erra l'a. per questa valle* (Leopardi); *un'a. soave, celeste, delicata, flebile*, ecc. **b.** In senso più tecnico, pratica e teoria della formazione e concatenazione degli accordi musicali, secondo una concezione polifonica della musica, nella quale lo sviluppo del discorso tematico si realizza in una successione non di suoni singoli ma di accordi, cioè di più suoni prodotti simultaneamente: *lo studio dell'a.; lezioni, trattato di a.; le leggi dell'armonia*. Nell'antichità classica, il termine era usato come equivalente di *modo* (o *scala*): *a. dorica, frigia*. **2.** Per analogia, riferito alla parola non modulata nel canto, l'impressione gradevole che risulta, nella prosa e nel verso, da un musicale accostamento di suoni, accenti, pause: *a. dello stile, del periodo; l'a. d'una strofa; Né da te, dolce amico, udrò più il verso E la mesta a. che lo governa* (Foscolo). **A. imitativa**, accorgimento retorico, simile all'onomatopea, per cui si cerca di riprodurre, con gli elementi fonici delle parole, l'impressione acustica di ciò che le parole stesse rappresentano con il loro contenuto semantico (per es., «Chiama gli abitator de l'ombre eterne Il rauco suon de la tartarea tromba ...», T. Tasso, *Ger. Lib.* IV, 3, vv. 1-2), o, attraverso suggestioni acustiche, la sensazione immediata della rapidità, di un movimento (per es., «Ed el sen gi, come venne, veloce», Dante, *Purg.* II, 51) o della lentezza (per es. «e cantando vanio Come per acqua cupa cosa grave», Dante, *Par.* III, 122-23). **3. a.** Con sign. più ampio, proporzione, conveniente accordo di più parti o elementi: *l'a. dell'universo o a. cosmica; l'a. del corpo umano*. Nella concezione filosofica di Leibniz, *a. stabilita*, la legge predisposta da Dio all'atto della creazione, che regola il rapporto tra le sostanze spirituali che compongono il mondo (*monadi*), ciascuna delle quali contiene in sé come rappresentazione, implicita o esplicita, la totalità delle altre, e svolge tale rappresentazione in modo corrispondente allo svolgersi di quelle di tutte le altre, pur senza influire direttamente su di esse e senza subire l'influsso. **b.** In architettura, proporzionata corrispondenza tra le parti principali e le secondarie, e tra i singoli membri architettonici e l'intero; in pittura e scultura, conveniente disposizione delle figure nell'insieme dell'opera: *a. di linee, di forme; a. di colori o a. cromatica*, accordo di colori ottenuto accostando toni diversi o anche, nella forma più semplice, toni di una stessa gamma o gradazioni diverse di un solo tono. **c.** Accordo, conformità, in senso generico: *a. di pensiero e di azione; a. dei fatti con le parole; in a. con, d'accordo con, in conformità a: agire in a. con i proprî principî; prendere provvedimenti in a. con le disposizioni generali*. In partic., *a. evangelica*, accordo tra i quattro Vangeli canonici, spec. tra i sinottici, dimostrato sia mediante tavole in cui vengono messi a raffronto i passi relativi al medesimo episodio, sia componendo un racconto unico, in cui varî episodi sono fusi insieme, secondo uno schema cronologico e con procedimenti che possono andare dalla rielaborazione letteraria a un vero e proprio lavoro d'intarsio di frasi e di parole. **4. fig.** Concordia di sentimenti e di opinioni tra più persone: *essere, stare, vivere in a. o in buona a., in pace, in perfetto accordo; tra suocera e nuora non c'è (o non regna) buon'a.; turbare l'a. di una famiglia, di un gruppo d'amici*.

urbex L'esplorazione urbana (nella letteratura anglofona spesso riferita con l'abbreviazione *urbex*, dall'inglese *urban exploration*), consiste nell'esplorazione di edifici o più in generale manufatti e strutture artificiali, spesso rovine abbandonate o componenti poco visibili dell'ambiente urbano.

La fotografia e la documentazione storica sono ingredienti essenziali di questo hobby e, anche se talvolta esso può condurre allo sconfinamento su proprietà private, non è questa la regola e comunque le intenzioni sono oneste. L'esplorazione urbana è anche comunemente indicata come "infiltrazione"; tuttavia alcuni praticanti preferiscono limitare tale denominazione alla sola esplorazione di siti attivi o abitati. Talvolta viene anche chiamata "speleologia urbana" o "arrampicata urbana", a seconda dei luoghi visitati. Esempi di questa attività sono l'esplorazione di palazzi abbandonati, di sistemi urbani di drenaggio delle acque, di tunnel di servizio, di passaggi sotterranei e simili.

Per sua stessa natura l'urbex comporta diversi fattori di rischio, dai pericoli fisici veri e propri alla possibilità di infrangere la legge con relative sanzioni sia pecuniarie che penali. In diversi paesi, infatti, alcuni comportamenti connessi con l'esplorazione urbana possono violare leggi nazionali, regolamenti locali e interpretazioni più o meno libere delle normative contro il terrorismo, oppure possono essere anche considerati forme abusive di accesso o lesioni della privacy.

L'esplorazione urbana col passare degli anni ha avuto una forte influenza, sia sociale che politica. Questa disciplina mutandosi col tempo è divenuta un impegno per segnalare, salvaguardare e proteggere i luoghi urbani abbandonati sottraendoli al completo decadimento. Molti appassionati di questo tema cercano di valorizzare questi ambienti e proporli alle piattaforme mediatiche per far conoscere le meraviglie perdute dei propri paesi e portando avanti anche progetti di sensibilizzazione e raccolte fondi.

Origini e diffusione

Anche se la storia dell'esplorazione urbana è abbastanza recente (due secoli all'incirca), le sue origini vengono fatte risalire al 3 novembre 1793, quando un leggendario "esploratore" delle *Catacombe di Parigi*, Philibert Aspairt, divenne celebre per la sua morte prematura in quella vasta rete di gallerie sotterranee in cui si era smarrito. Anche se la sua esistenza non è del tutto provata, Aspairt (o colui il cui cadavere venne ritrovato undici anni dopo nel sottosuolo parigino) è sepolto nel Grand Réseau Sud, sotto la rue Henri Barbusse, presso il boulevard Saint-Michel. Da allora quel luogo e le Catacombe in generale, nonostante il divieto di accedervi senza autorizzazione, sono frequentate soprattutto dai cosiddetti *cataphiles* ("amanti delle Catacombe"), che ne hanno fatto un enorme spazio di incontri e socializzazione.

La ben più recente popolarità dell'urbex fra il pubblico va indubbiamente attribuita all'attenzione per il fenomeno ottenuta sui media, per esempio con programmi molto seguiti come *Urban Explorers* su Discovery Channel, *Cities of the Underworld* su The History Channel o il reality *MTV's Fear* su MTV ambientato in tipici luoghi abbandonati, oppure con film come *Urban Explorer*, un horror-thriller che si svolge nei sotterranei di Berlino, o *After...*, un thriller paranormale con un gruppo di "esploratori urbani" nelle gallerie della metropolitana di Mosca, oltre naturalmente agli articoli e le interviste sui giornali.

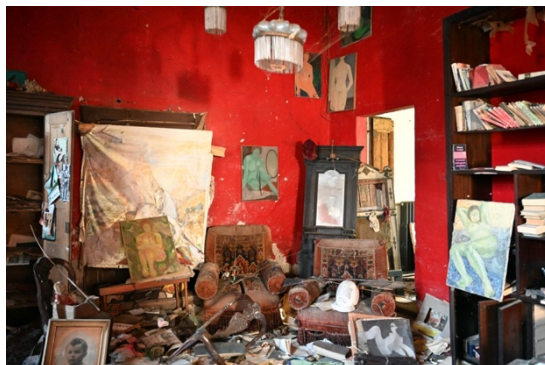
ARMONIX – La Risonanza del Silenzio

Il Progetto

ARMONIX è un viaggio visivo e sensoriale, un'esplorazione della bellezza sospesa nel tempo, della relazione tra corpo e spazio, tra memoria e presente. È un progetto nato dall'urgenza di riscoprire ciò che è stato dimenticato, di riannodare i fili interrotti tra l'uomo e le architetture ormai silenti.

Le immagini di ARMONIX si addentrano nei luoghi abbandonati, testimoni di epoche passate, dove il tempo ha stratificato storie, voci e frammenti di esistenze. I soffitti immensi, i pavimenti screpolati, le finestre che ancora si affacciano sul mondo esterno diventano il teatro di un'esperienza unica: la fusione tra l'assenza e la presenza, tra la decadenza e una nuova forma di vita.

Al centro di ogni scatto, una figura umana, essenziale nella sua nudità, si muove con spontaneità, abitando quegli spazi senza forzarli, senza imporsi. Il nudo non è provocazione, né spettacolo; è un ritorno all'essenza primordiale dell'esistenza, un modo per sottrarsi alle sovrastrutture della moda e del tempo. La pelle si confonde con le superfici consunte, il corpo diventa un'estensione della stanza, un elemento architettonico che si fonde con il passato e lo trasforma in una nuova armonia.



La Poetica dell'Abbandono

ARMONIX non è un semplice progetto fotografico, ma una riflessione sulla memoria degli spazi. Ogni ambiente è come un palinsesto in cui il tempo ha scritto e riscritto la sua storia. Le pareti screpolate, le ombre proiettate dalla luce naturale, gli oggetti dimenticati diventano elementi di un racconto in cui il silenzio è denso di significato.

C'è una malinconia sottile, una nostalgia che avvolge questi luoghi, ma anche un senso di pace, di quiete profonda. È come se la presenza della figura umana restituisse agli spazi il loro respiro originario, come se, attraverso un gesto quotidiano (sorseggiare un caffè, leggere un libro, osservare l'orizzonte) il passato potesse risvegliarsi e rivivere per un istante.

Un Equilibrio Ritrovato

L'intento di ARMONIX è proprio questo: riscoprire l'equilibrio tra ciò che è stato e ciò che è ancora. Non si tratta di celebrare il decadimento, ma di coglierne la potenza evocativa, la capacità di evocare emozioni profonde, di restituire allo spettatore una sensazione di serenità e immersione nel tempo. Ogni scatto è un invito a rallentare, a osservare con occhi diversi, a percepire l'armonia nascosta nelle crepe, nei giochi di luce, nei riflessi sulle superfici usurate.



I Principi Fondamentali

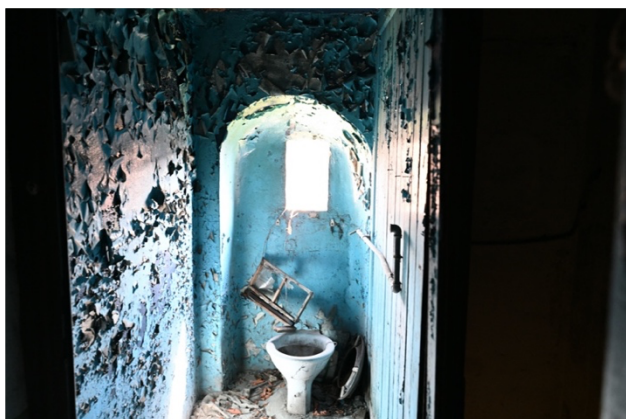
Per preservare la purezza di questo dialogo tra corpo e spazio, ogni immagine segue criteri rigorosi:

- **Fotografia a colori:** per mantenere la fedeltà alla luce naturale e alla materia dei luoghi.
- **Luce naturale:** nessuna illuminazione artificiale viene utilizzata, per rispettare le atmosfere originarie.
- **Integrità dell'immagine:** nessun fotoritocco altera la fotografia, lasciando inalterata la narrazione visiva.
- **Autenticità della scena:** ogni ambiente è fotografato esattamente com'è stato trovato, senza alterazioni o allestimenti.
- **Spontaneità della posa:** la figura umana si muove liberamente nello spazio, senza coreografie imposte.

Una Nuova Esperienza Visiva

ARMONIX è più di una raccolta di immagini: è un'esperienza immersiva che invita il pubblico a riflettere sul senso del tempo, sul rapporto tra memoria e oblio, tra spazio e identità. Osservando queste immagini, ci si perde tra le architetture dimenticate, si respira il silenzio e si riscopre la bellezza di un istante sospeso, di un equilibrio fragile e perfetto.

Le fotografie non sono solo immagini, ma finestre su un mondo che esiste ancora, seppur nascosto agli occhi di molti. ARMONIX è un tributo alla persistenza della bellezza, un viaggio che si snoda tra le rovine e ne rivela l'anima nascosta. Un invito a osservare, a sentire, a riconnettersi con l'essenza più profonda della vita.



ARMONIX nasce dall'incontro tra due anime, William Ravara ed Emanuela Montorro, unite dall'amore e dalla passione per l'arte e l'espressione visiva. Questo progetto fotografico rappresenta il loro modo di esplorare la vita insieme, trasformando ogni scatto in un frammento del loro viaggio condiviso. Lavorano fianco a fianco, guidati dalla creatività, dal rispetto reciproco e dal desiderio di raccontare il mondo attraverso il loro sguardo, uniti in un'unica armonia. In questo percorso, Emanuela Montorro non solo ha creduto profondamente nel progetto, ma ha anche posato come modella per ogni scatto, diventandone parte essenziale.

William Ravara (nato nel 1973) è un artista e professionista poliedrico italiano, con una carriera che abbraccia molteplici ambiti creativi, tra cui fotografia, grafica, comunicazione, web design, arte contemporanea e applicazioni tecnologiche innovative.

Gli inizi nella fotografia

Negli anni '90, Ravara si è dedicato alla fotografia, collaborando a progetti in ambito musicale con una nota fotografa italiana tra il 1991 e il 1995. Specializzatosi inizialmente nello sviluppo e stampa fotografica in bianco e nero, ha successivamente perfezionato le sue competenze a New York, dove si è focalizzato nello sviluppo e stampa a colori. Nel 1996, ha lavorato a Los Angeles come fotografo nell'ambito cinematografico, collaborando a produzioni di alto profilo.

Percorso spirituale e approfondimento olistico

Durante la sua permanenza a Los Angeles, Ravara ha scoperto il tempio di *Paramahansa Yogananda*, un luogo che ha rappresentato per lui l'inizio del suo percorso spirituale. Qui ha trovato una naturale predisposizione per lavorare con l'energetica e ha intrapreso un cammino di crescita personale e professionale.

Negli anni successivi, ha approfondito discipline olistiche, discipline orientali e tecniche di guarigione naturale. Questo percorso ha portato Ravara, insieme a Emanuela Montorro, a sviluppare un progetto olistico che combina meditazione, campane tibetane, gong e creatività per aiutare le persone a ritrovare benessere, pace e serenità.

Galleria d'arte e progetti artistici

Nel 2021, Ravara ha fondato insieme a Claudio Cecconi ed Emanuela Montorro la *Secret Art Gallery* a Londra, l'unica galleria della città specializzata in Street Art. La galleria ha ospitato esposizioni di alcuni tra gli Street Artist più famosi di Londra.

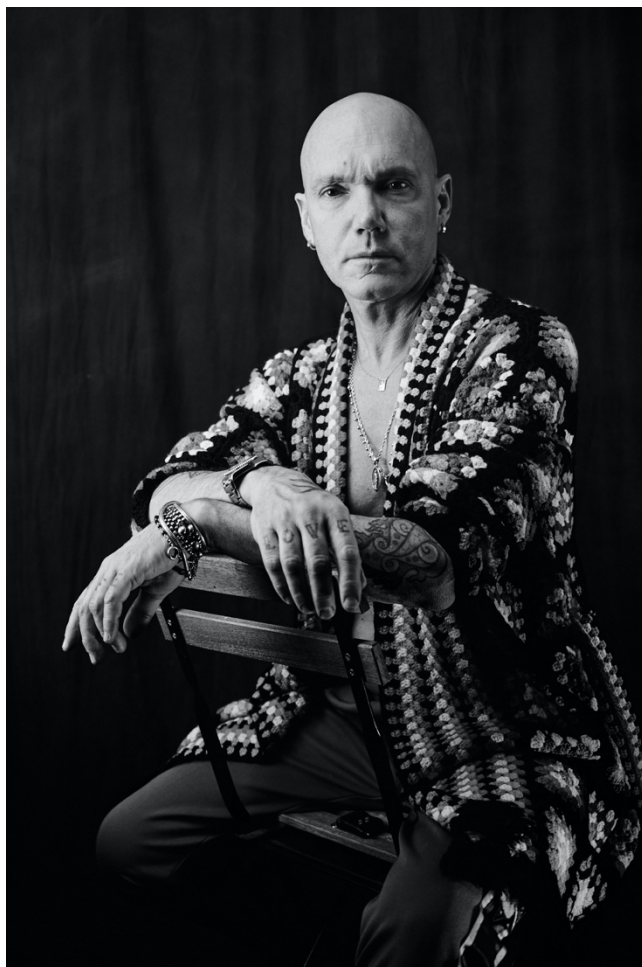
Successivamente, insieme alla Montorro, ha creato il *Secret Lab*, un laboratorio artistico situato fuori Milano, dove si realizzano opere d'arte uniche, esposizioni e progetti sociali. Il *Secret Lab* è anche impegnato nella creazione di complementi d'arredo e oggetti di design utilizzando materiali di recupero, in linea con un progetto etico di sostenibilità ambientale.

Innovazione nel web design

Ravara è stato il fondatore di *Artemide Innovative Web Site* nel 1997, una delle prime aziende in Italia specializzate nella creazione di siti web interattivi, con un focus pionieristico sull'uso della tecnologia Flash. Grazie a questa attività, ha collaborato con importanti marchi del mondo della moda, affermandosi come un punto di riferimento nel panorama del web design creativo.

Tecnologia, turismo e eventi immersivi

Nel settore turistico, Ravara ha collaborato con aziende leader nello sviluppo di sistemi applicativi innovativi, contribuendo a progetti tecnologici avanzati per migliorare l'esperienza dei viaggiatori.



Ravara è anche partner di *52 Events Ltd*, la società creatrice di *ScreamWorks*, un'azienda specializzata in eventi immersivi e nella creazione di escape room. Attualmente, *ScreamWorks* è riconosciuta come l'immersive escape game più grande d'Europa.



Arte immersiva e progetti recenti

Nel 2022, Ravara ha partecipato al progetto teatrale immersivo "*Bloodbath*", realizzato a Londra in collaborazione con Gary Stocker, Claudio Cecconi ed Emanuela Montorro, che ha curato la scenografia. *Bloodbath* ha ricevuto nel 2023 il premio come Best New Experience in tutta l'Inghilterra, consolidandosi come una delle esperienze immersive più innovative del panorama artistico contemporaneo.

Le sue opere d'arte sono state esposte in diverse gallerie e vendute all'asta, come le celebri creazioni "*Galaxy*" e "*Oxygene*". La sua attività artistica continua a evolversi attraverso progetti che uniscono creatività e interazione sociale.

Didattica e impegno sociale

Ravara si dedica anche all'insegnamento, offrendo corsi in arti visive, fotografia e grafica. È attivo nell'organizzazione di eventi e workshop che promuovono l'arte e la comunicazione come strumento di crescita personale e sociale, favorendo la connessione tra creatività e benessere.

La fotografia come arte

La fotografia ha sempre accompagnato Ravara, prima come professione e poi come linguaggio intimo. Oggi, dopo anni di esperienza, si rivela come espressione artistica capace di raccontare storie ed evocare emozioni autentiche. Le sue immagini, realizzate senza artifici né post-produzione digitale, nascono dalla spontaneità della luce e del momento. Per Ravara la fotografia è un atto di devozione verso la magia della luce, in grado di trasformare l'istante in emozione e di condurre oltre il visibile



Introduzione

ARMONIX è un progetto fotografico strutturato che indaga la relazione tra spazio, tempo e presenza umana, ponendo l'accento sul dialogo silenzioso tra architetture abbandonate e il corpo. Attraverso immagini evocative, il progetto esplora il modo in cui la presenza umana può ridefinire il senso di un luogo dimenticato, restituendogli armonia e una nuova narrazione visiva.

Questa proposta è rivolta a gallerie, istituzioni culturali, editori e sponsor interessati a un progetto che coniuga arte fotografica, memoria storica e riflessione sulla percezione dello spazio. ARMONIX offre un'opportunità di collaborazione concreta per la realizzazione di mostre, pubblicazioni e iniziative artistiche di ampio respiro.

Il Progetto

L'idea alla base di ARMONIX nasce dall'osservazione della trasformazione degli ambienti abbandonati, luoghi in cui il tempo ha sedimentato tracce di un passato ancora percepibile. Gli scatti si sviluppano in spazi architettonici carichi di storia, caratterizzati da volumi ampi, superfici consunte e giochi di luce naturale che ne evidenziano il fascino e la decadenza.

Al centro di queste immagini, una figura umana nuda si muove con spontaneità all'interno dello spazio, fondendosi con esso senza alterarne l'essenza. La nudità non è esibizione, ma un elemento neutro che elimina ogni riferimento temporale, consentendo di percepire la relazione tra corpo e architettura in modo puro e universale. I gesti quotidiani (leggere un libro, guardare fuori da una finestra, sorseggiare un caffè) restituiscono a questi luoghi una dimensione vissuta, rendendo meno tangibile la loro condizione di abbandono.

Struttura e Obiettivi del Progetto

ARMONIX si propone come un'iniziativa articolata e aperta a differenti modalità di sviluppo, tra cui:

- **Mostra fotografica:** esposizione in gallerie d'arte e spazi culturali, come installazione mirate a creare un'esperienza immersiva per il visitatore.
- **Pubblicazione editoriale:** un volume fotografico che raccolga le immagini del progetto, corredato da testi critici e riflessioni sulla poetica dell'abbandono.
- **Collaborazioni con istituzioni culturali:** partnership con musei, fondazioni e festival d'arte per ampliare la diffusione e il valore concettuale del progetto.
- **Coinvolgimento di sponsor e partner:** supporto di enti e aziende interessate a promuovere un progetto che valorizza il patrimonio architettonico e la fotografia d'autore.

Principi Fondamentali

Per preservare la coerenza e l'integrità del progetto, ARMONIX si basa su alcuni principi essenziali:

- **Fotografia a colori:** per mantenere la fedeltà alla luce e ai dettagli materici dei luoghi.
- **Luce naturale:** nessuna fonte artificiale altera l'atmosfera originale degli spazi.
- **Assenza di post-produzione:** nessun fotoritocco altera la scena fotografata.
- **Autenticità del contesto:** gli ambienti vengono ripresi così come si presentano, senza modifiche o allestimenti.
- **Spontaneità della figura umana:** il corpo si muove liberamente nello spazio, senza pose imposte.

ARMONIX rappresenta un progetto il cui valore risiede nella capacità di generare un impatto visivo ed emotivo, offrendo un prodotto artistico strutturato e ricco di significato.

Una modalità diversa di interazione tra arte, architettura e fotografia, con l'obiettivo di diffondere una visione estetica e concettuale capace di stimolare il dialogo e la riflessione.